

prima era mantenuta dalla divisione e la vicina strada che vi dava accesso era la più cattiva dello Stato. Ventimiglia avrà ora il vanto di possedere una delle più belle strade, perchè corre lungo la città, domina il mare ed è molto pittoresca.

Credo adunque che i lamenti dell'onorevole Biancheri sieno esagerati. Tuttavia, non ostante questa sua ingiustizia, ripeto che il Governo, tosto che vedrà risorgere il credito pubblico, tosto che potrà avere la speranza che le condizioni nostre finanziarie vadano migliorandosi, e che i capitalisti si adattino a condizioni ragionevoli, tornerà ad affrontare il pericolo di venire accagionato dagli amici dell'onorevole Biancheri di essere un finanziere temerario. Ma allora spero che l'onorevole Biancheri mi darà l'appoggio della sua parola e del suo voto...

BIANCHERI. Sì, sì!

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno...* e non farà più sollecitazioni al Governo di fare opere, negandogli i mezzi.

CAVALLI. Mi occorre solo di dare uno schiarimento che riguarda il Governo passato, d'indicare, cioè, il motivo per cui non si è mai voluto fare il passaggio per la riviera. La vera ragione per cui esso non si è fatto, non è d'economia, ma bensì è politica e militare.

Ora la ragione di questo sistema politico-militare essendo cessata, il passaggio venne aperto, e credo che da ora innanzi si spenderà per quelle provincie come per tutte le altre. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Michelini G. B.

Voci. No! no! ai voti!

MICHELINI G. B. Se si chiude la discussione io rinunzio alla parola.

BIANCHERI. Ma no, io voglio parlare.

PRESIDENTE. Dopo l'onorevole Michelini ci sarebbe il deputato Bottero e poi ancora due altri. (*Mormorio*)

Voci. Basta! La chiusura!

PRESIDENTE. Se non viene determinata la chiusura della discussione, io non posso a meno di accordare la parola al deputato Michelini.

Voci al centro. La chiusura!

Voci a destra. Parli! parli!

MICHELINI G. B. Io confesso che non trovo mezzo di conciliare le proteste d'italianità che si fanno in questa Camera col vezzo di magnificare i torti fatti ad alcune provincie, di cui perciò si inaspriscono le ire e si tiene vivo lo spirito municipale. O trattasi del reggimento costituzionale, e credo che gravi torti non siano stati fatti, essendo anzi cura del Governo che ci regge dal 1848 in poi lo stabilire l'eguaglianza fra le varie parti dello Stato, tanto nei pesi quanto nei vantaggi. O trattasi dell'antico Governo, e dico che dei torti ebbero a patire tutte le parti dello Stato. Così anche quel Governo si è opposto alla formazione della strada che dall'alto Piemonte accenna a Francia pel Valdistrura; e sapete perchè? Per ragioni analoghe a quelle accennate dal colonnello Cavalli, cioè per ragioni strategiche, perchè quella

strada non facesse concorrenza a quella che attraversa la Savoia, e perchè l'Austria non la voleva.

Del resto io trovo molto singolare che, dopo una lunga discussione in cui si è lamentato il dissesto delle nostre finanze ed i pesi che gravitano sopra i contribuenti, si cerchi ora di indurre il Governo a nuove spese, che devono necessariamente recare seco nuovi aggravii ai contribuenti e nuovi prestiti; e ciò si faccia da coloro appunto che negarono il prestito. (*Bravo!*)

Io ho votato i 40 milioni, perchè necessaria conseguenza delle spese antecedenti da noi votate, e perchè ho pensato che saremo così ricchi dopo che prima di esso.

Ma ho promesso a me stesso di non acconsentire a nuove spese che rendessero necessarie nuove contribuzioni e nuovi prestiti. Se le strade ferrate e le altre opere pubbliche hanno il loro lato favorevole, pensiamo anche alcune volte alle sofferenze dei contribuenti che devono somministrare i fondi. Ma chi pensa in questo recinto ai contribuenti, soprattutto quando si tratta di favorire opere del proprio collegio elettorale? (*Interruzioni e movimenti d'impazienza*)

PRESIDENTE. La parola spetterebbe ora al deputato Bottero; ma pregherei gli onorevoli deputati che intendono prendere parte a questa discussione, di osservare che, non essendosi fatta alcuna proposta, non si potrebbe venire a risultato veruno; epperò sarebbe per avventura più opportuno riservare le loro osservazioni al tempo in cui verrà in discussione il bilancio dei lavori pubblici, perchè allora le loro proposte potrebbero avere una soluzione.

BOTTERO. Se si chiede la chiusura della discussione, io rinunzio alla parola.

Molte voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domanderò se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti...

BIANCHERI. Prego la Camera di non chiudere la discussione, perchè si sono poste innanzi delle osservazioni, alle quali è giusto che i deputati possano rispondere...

PRESIDENTE. Se l'onorevole Biancheri intende parlare, io gli accorderò la parola contro la chiusura.

BIANCHERI. Mi basta di dire che non posso appoggiare la chiusura, perchè questa è una questione che interessa una popolazione assai ragguardevole. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Metto ai voti la chiusura della discussione.

(Dopo prova e controprova, la discussione è chiusa.)

RIPRESA DELLA DISCUSSIONE SULLE ELEZIONI SOTTOPOSTE AD INCHIESTA.

PRESIDENTE. Si riprende la discussione sull'elezione di Strambino; do la parola all'onorevole Boggio.

TECCHIO. Ho domandato la parola per una questione pregiudiziale.